

<b>Zeitschrift:</b>	Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali
<b>Herausgeber:</b>	Schweizerischer Zivilschutzverband
<b>Band:</b>	51 (2004)
<b>Heft:</b>	4
<b>Artikel:</b>	Imparare a collaborare con i media
<b>Autor:</b>	[s.n.]
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-369933">https://doi.org/10.5169/seals-369933</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 22.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

CORSO

## Imparare a collaborare con i media

**UFPP. Sul luogo di un grave sinistro accorrono non solo la polizia, i pompieri e le organizzazioni sanitarie, ma anche numerosi giornalisti. I membri degli organi di condotta e gli altri responsabili del sistema coordinato della protezione della popolazione hanno la possibilità di frequentare un corso per imparare a collaborare con i rappresentanti dei media.**

Giornalisti pongono spesso domande sgradite e senza preavviso. Chi non è pronto a rispondere, rischia di fare brutte figure. Come mi comporto davanti ad un microfono? Come appaio in televisione? Rilascio interviste a tutti? Come preparo le mie dichiarazioni? In breve: imparare ad interagire con i media è importante.

### Importanza dei media

In caso di sinistro, gli stati maggiori di condotta dei Comuni, delle Regioni e dei Cantoni svolgono numerosi compiti. Essi si occupano soprattutto di aiutare la direzione d'intervento sul luogo del sinistro e di risolvere i problemi marginali. Non devono però dimenticare di assistere i giornalisti che accorrono sul

luogo del sinistro. L'interesse dei media è proporzionale alla gravità del sinistro.

Da quest'anno, l'Ufficio della protezione della popolazione (UFPP) organizza un corso per capire meglio il ruolo dei media e vincere la paura delle interviste. Lo scopo del corso è rendere più professionale la collaborazione con i media.

### Accompagnamento professionale

Il corso intensivo di due giorni viene svolto in collaborazione con il Centro per l'informazione e la comunicazione dell'esercito (CICE), la polizia del Canton Lucerna e lo Stato maggiore del Consiglio federale Divisione Stampa e Radio (SM CF DISTRA). Viene impartito da giornalisti esperti a classi di 6-8 partecipanti.

Il primo corso, tenutosi nel mese di maggio, è stato molto impegnativo. Dopo un'introduzione sorprendente, ma molto azzeccata per un corso sul giornalismo, Peter Pfändler, giornalista ed esperto di retorica e comunicazione, ha spiegato ai partecipanti come lavorano e pensano i corrispondenti dei media. Franz Baumeler, capo del servizio informazione della polizia del Canton Lucerna, ha quindi elencato, basandosi sui sinistri avvenuti negli scorsi mesi, i compiti inerenti alla collabora-

zione con i media e i punti da non trascurare in caso effettivo.

Nell'ambito di tre blocchi didattici, i partecipanti hanno appreso ed esercitato le tecniche per preparare e rilasciare dichiarazioni e interviste. Essi hanno avuto diverse occasioni di esprimersi davanti al microfono e alla telecamera per esercitarsi a rispondere prontamente alle domande dei giornalisti professionisti. Nel blocco dedicato alla stampa, hanno imparato a redigere un comunicato. Prima della preparazione della conferenza stampa finale, Peter Pfändler ha trattato la tematica della comunicazione in caso di crisi. Il successo del corso ha convinto gli organizzatori a tenere altri corsi nei prossimi anni, anche in lingua francese.

### L'anno prossimo sono previsti i seguenti corsi:

in tedesco:

28. febbraio/1. marzo 2005

19./20. maggio 2005

7./8. novembre 2005

in francese:

24./25. ottobre 2005.

Persona di contatto:

Hans Guggisberg, capo dell'istruzione in materia di condotta UFPP

tel. 031 322 39 65

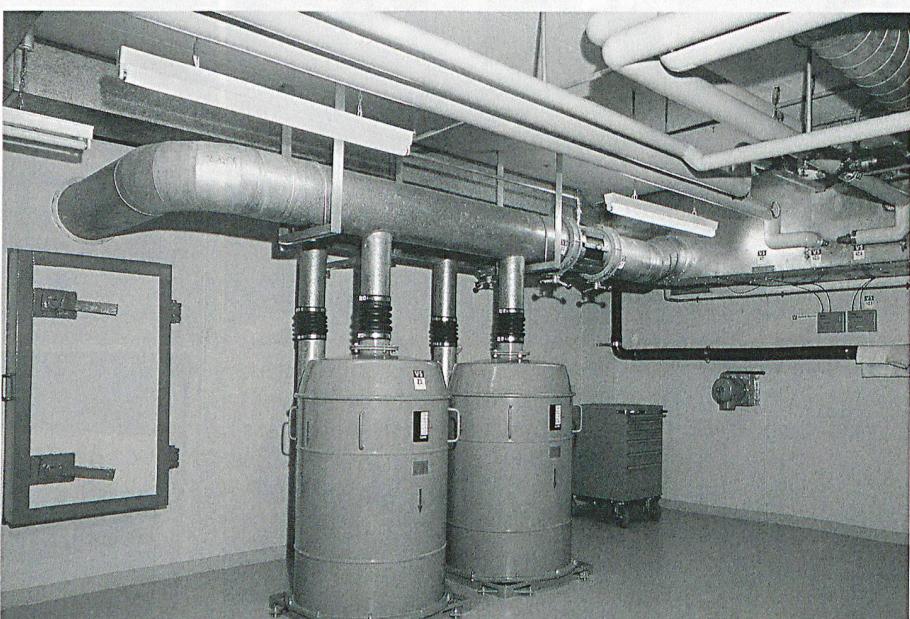
e-mail: hans.guggisberg@babs.admin.ch

### IMPIANTI DI PROTEZIONE

## Riduzione della prontezza operativa

**UFPP. La nuova Legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile pone l'accento sulla gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza. Ciò comporta dei cambiamenti anche per l'infrastruttura di protezione. Gli impianti di protezione previsti esclusivamente per il caso di conflitto armato vengono preservati, ma con una prontezza operativa ridotta.**

Le costruzioni di protezione vengono realizzate principalmente per il caso di conflitto armato, ma devono essere disponibili anche in caso di catastrofe e altre situazioni d'emergenza. Un conflitto armato con ripercussioni dirette sulla Svizzera è oggi ipotizzabile solo dopo un periodo di preallarme di diversi anni. Ma il potenziale mondiale di armi a lunga gittata, con e senza mezzi di distruzione di massa, rimane enorme. L'impiego di queste armi contro la Svizzera è oggi poco probabile, ma non può essere escluso in futuro.



La Confederazione versa un contributo forfettario annuale per la manutenzione degli impianti di protezione.

In caso di conflitto armato, il tempo richiesto per la realizzazione di costruzioni di protezione supererebbe largamente il periodo di preallarme di alcuni anni oggi previsto. Inoltre, le costruzioni di protezione hanno una durata di vita di diversi decenni e la loro

manutenzione richiede un dispendio minimo di mezzi. Vale perciò la pena salvaguardarne il valore. Sono considerati impianti di protezione i posti di comando, gli impianti d'apprestamento, i centri sanitari protetti e gli ospedali protetti. Essi vengono utilizzati soprattutto